

laboratorio didattico accreditato



RIFIUTO? IN CHE SENSO?

proposto da: Eupolis studio associato

a chi è rivolto:

scuola dell'infanzia

per quanti bambini/ragazzi:

25

quanto dura:

2 ore

dove si svolge:

presso la scuola

operatori presenti:

1

riassunto

Il laboratorio, facendo giocare i bambini con alcuni tipi di rifiuti e cercando di catturare la loro attenzione attraverso il racconto di una favola, trasmetterà alcuni concetti chiave per distinguere i diversi materiali e sviluppare una sensibilità nei riguardi della raccolta differenziata.

descrizione

obiettivi e descrizione generale:

- imparare a stare nello spazio come viene richiesto dagli adulti
- imparare ad ascoltare per poter meglio corrispondere alle consegne date
- imparare a guardare con occhi nuovi i materiali di scarto: riconoscere e catalogare i materiali diversi attraverso l'osservazione e la manipolazione
- creare attraverso momenti di gioco opportunità per motivare gli alunni alla raccolta differenziata
- stimolare l'uso dei cinque sensi
- imparare ad esprimere idee attraverso i colori.

Il laboratorio vuole essere un'occasione, per i giovani cittadini, di scoprire attraverso il gioco, l'importanza delle buone pratiche quotidiane attente all'ambiente e alla sostenibilità.

I bambini saranno guidati a conoscere, attraverso l'uso dei sensi, i materiali di scarto a loro più familiari e come quest'ultimi vadano differenziati.

fasi e materiali didattici/educativi:

Viene chiesto alle insegnanti di:

1. far portare un "rifiuto" da casa ad ogni bambino
2. fare in modo che gli oggetti portati siano di uso quotidiano, quindi facilmente riconoscibili dai bambini che non sono ancora in grado di leggere
3. fare in modo che gli oggetti siano di tipologie più varie possibile

"Comunicazione e Educazione sul tema dei rifiuti urbani per la sostenibilità ambientale"
è un progetto della Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici,
realizzato dal Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA) dell'ARPA FVG

laboratorio didattico accreditato

I bambini saranno disposti in cerchio e vengono preparati, scostati dal cerchio, alcuni "bidoni" (dei cerchi formati da corda o nastro) vicino ai quali saranno posizionati dei "totem" con appese le varie tipologie di oggetti che dovranno essere riciclati all'interno del singolo contenitore.

- viene richiesto ai bambini, seduti in cerchio, di appoggiare davanti a se il "rifiuto" che hanno portato da casa
- presentazioni reciproche
- viene fatta passare una corda in mano ad ogni bambino in modo da formare un unico bidone
- Viene chiesto ai bambini di spiegare che cosa vedono fare dai genitori a casa quando buttano i rifiuti (dovrebbe emergere che i genitori non gettano tutto nello stesso contenitore)
- Viene chiesto ai bambini di riprendere il proprio "rifiuto" e di recarsi presso il "bidone" dove pensano sia meglio "essere riciclati" (dovrebbero orientarsi guardando i "totem")
- Una volta che i bambini si sono seduti, ciascuno in un "bidone", si chiede loro di usare:
 1. il naso per sentire gli odori
 2. le mani per toccare
 3. le orecchie per ascoltare i rumori
 4. gli occhi per vedere gli oggetti
- gli operatori prendono nota di ciò che diranno i bambini, stimolati a raccontare, ciò che "sentono".

Viene chiesto, ai bambini, di abbinare un colore a ciascun "bidone" (le maestre provvederanno a contraddistinguere i contenitori del riciclo della scuola con gli stessi colori che i bambini hanno assegnato ai loro "bidoni"). I bambini potranno così orientarsi per gettare correttamente gli oggetti aiutandosi con i colori.

Con le maestre faranno dei disegni che rappresentano i materiali da riciclare, che verranno appesi sull'altra faccia del "totem".